

Nel lavoro di bonifica dello stagno di Sanluri si procede con abbastanza cura; ma naturalmente lo svolgimento non è molto attivo, perchè i pagamenti dei lavori subiscono eccessivi ritardi. Nell'altro poi non si è quasi iniziato il lavoro in un anno da che è appaltato.

Ma non basta; vi è un'altra circostanza assai più grave, dopo il decreto d'espropriazione di tutte le zone dal nuovo canale il Ministero non ha ancora provveduto al pagamento di queste espropriazioni che, come sa l'onorevole Tedesco, sono a carico dello Stato. Ma abbiamo avuto di peggio. Si tratta di qualche centinaio di ettari espropriati nelle zone migliori, almeno per classificazione catastale, e quindi colpiti da gravi imposte. Dopo il decreto di espropriazione per pubblica utilità, che ne ordinava l'occupazione, l'appaltatore entrò, come di diritto, nel possesso di tutte queste zone, e non avendo iniziato i lavori, le sfruttò per il pascolo, sottraendole ai proprietari espropriati, come del resto giustamente doveva avvenire.

Ora io vi dico: mentre al proprietario avete tolto la terra, non gli avete pagato il prezzo dell'espropriazione, gli togliete il godimento della sua proprietà, e contro di lui procedete all'asta per debiti d'imposta per quei terreni che sono stati appunto espropriati. Io domando se voi, come me, non sentite essere assoluto dovere di giustizia e di equità sollecitare il pagamento di queste zone espropriate, quanto meno per potere a questi poveri proprietari rendere meno grave il danno della subasta di altri stabili per l'imposta non pagata di quei terreni che non posseggono più.

Io sono assediato da telegrammi e da lettere, perchè tutti quei lavori si svolgono nel collegio che ho l'onore di rappresentare. Ed ho più volte pregato la prefettura che si interessasse per ottenere una facile soluzione di questa questione, anche concedendo delle anticipazioni sulle somme assegnate, sulle quali non insorsero contestazioni. Capisco che vi sono difficoltà dipendenti dalle disposizioni della legge sulle espropriazioni, per le quali il Ministero deposita il prezzo delle espropriazioni nella Cassa depositi e prestiti, la quale poi a sua volta paga i proprietari espropriati quando questi producano i titoli di proprietà. Ma è appunto su questo fatto, onorevole ministro, che richiamo la vostra attenzione. La Sardegna non bisogna considerarla come le

altre felici provincie d'Italia, dove la proprietà è accertata. Io svolsi il 18 maggio dell'anno scorso una interpellanza, alla quale molto benevolmente rispose il ministro di allora, onorevole Carcano, appunto per dimostrare che bisognava accelerare il catasto affinché la proprietà fosse accertata. Ed è in mancanza di tale accertamento che domando a voi, onorevole ministro, come volete che questi espropriati possano presentarvi questi titoli, quando il catasto non ha una sola intestazione, una sola delimitazione esatta? La Cassa depositi e prestiti intanto non paga senza la presentazione dei titoli di proprietà. Ed io vorrei che fosse presente l'onorevole Luzzatti per dimostrare che nelle centinaia di milioni, che sono alla Cassa depositi e prestiti, ve ne sono parecchi appartenenti alla Sardegna, non pagati, perchè i proprietari non poterono presentare i titoli di proprietà e ottenere il pagamento.

Intanto la Cassa depositi e prestiti tiene i denari, che lo Stato avrebbe dovuto pagare ai proprietari, i quali continuano a pagare le imposte sulle zone espropriate. Voi, onorevole ministro, che avete mostrato tanta benevolenza per me, per i miei colleghi e per la Sardegna tutta, trovate modo, insieme coi vostri colleghi, di risolvere questo, che è un problema di moralità e di equità! Non è possibile continuare in questo modo! Poichè da una parte il Ministero di agricoltura espropria per fare i rimboschimenti, dall'altra il Ministero dei lavori pubblici espropria per eseguire opere pubbliche, si spogliano dei loro fondi i proprietari, si subastano pei debiti di imposte, mentre i fondi espropriati non si pagano, e i denari vengono versati nella Cassa depositi e prestiti. Capisco che il problema è complesso e difficile; ma il ministro deve tenere a cuore gli interessi di tante popolazioni buone, più che buone, perchè da noi non avete a lamentare nè scioperi di gravità eccezionale, nè disordini, che perturbino la pubblica tranquillità ed obblighino lo Stato a spese gravi, ma appunto perciò richiede urgente risoluzione.

La nostra popolazione è paziente, ma francamente, non voi, non il Governo, ma lo stato della legislazione presente la mette ad un repentaglio feroce. Il proprietario, che si vede spogliato del suo, oltre a non essere pagato, è obbligato a pagare le tasse sui fondi espropriati, e se queste tasse non paga, vede mandare all'asta altri suoi fondi, credetelo, per queste popolazioni non resta